



www.tricolore-italia.com

TRICOLORE

Quindicinale d'informazione

SPECIALE
N. 99
26 Novembre
2005

Reg. Trib. Bergamo
n. 25 del 28/09/04

SPECIALE "GENOVA CAVALLERIA (4°)"

Vittorio Balbo



**Associazione Internazionale
Regina Elena
Delegazione Italiana**

Un migliaio di persone hanno partecipato alla solenne cerimonia che, sabato 22 ottobre, ha visto conferire al Reggimento "Genova Cavalleria (4°)" la Cittadinanza Onoraria ed il Grifo d'Oro, massima onorificenza concessa dalla Città di Genova e la Medaglia d'Onore da parte della Delegazione Italiana dell'Associazione Internazionale Regina Elena alla Città di Genova ed al Rgt. "Genova Cavalleria (4°)". La giornata è iniziata alle ore 9,30 con la deposizione delle corone d'alloro al Monumento ai Caduti, in Piazza della Vittoria, alla presenza di S.Em.R il Cardinale Tarcisio Bertone Arcivescovo di Genova, il vice Sindaco di Genova il Dott. Alberto Ghio, il Comandante della Brigata Pozzuolo del Friuli Gen. Corrado Dalzini, il Gen. Di Brigata Pier Corrado Meano Comandante Militare della Regione Liguria, il Presidente Nazionale dell'Associazione Internazionale Regina Elena Gen. (r) Ennio Reggiani, i Vice Presidente Nazionale AIRH Uff. Nob. Dr. Francesco Rosano di Viancino, il Comm. Gaetano Casella, l'Uff. Dr. Alberto Casirati, presente anche in qualità di Presidente dell'associazione culturale Tricolore, il Portavoce del CMI Cav. Alberto Claut con delegati e soci dell'AIRH di buona parte dell'Italia (dal Friuli alla Campania) e numerose Autorità Civili e Militari. E' difficile esprimere con le parole l'impatto visivo che si è



Comune di Genova

riscontrato in Piazza della Vittoria con i quattro cavalli bardati ed i cavalieri nelle uniformi del 1700 e del 1800. Emozionante e profonda nel messaggio l'omelia del Provicario Mons. Borzone (che pubblichiamo integralmente nelle pagine seguenti), nella splendida Cattedrale di S. Lorenzo per giungere poi, in un crescendo quasi mozartiano, al momento cruciale del conferimento delle onorificenze nel magnifico porticato di Palazzo Ducale.

Il Reggimento Genova Cavalleria, accompagnato dalla Fanfara della Brigata "Pozzuolo del Friuli", ha reso gli onori al Gonfalone di Genova decorato di due Medaglie d'Oro al Valor Militare, ai Gonfaloni delle Associazioni Combattentistiche, alla Bandiera dell'Associazione Internazionale Regina Elena accompagnata dal Labaro Nazionale e dal Labaro della Regione Friuli Venezia Giulia. L'inno d'Italia ha poi accompagnato l'ingresso dello Stendardo del Genova Cavalleria (4°) con la commozione dei presenti. Di seguito la Marcia del Principe Eugenio ha accolto l'ingresso del Generale Comandante la Brigata "Pozzuolo del Friuli" Corrado Dalzini, il Vice Sindaco Dott. Alberto Ghio e il Comandante RFC di Genova Gen. Pier Corrado Meano.

Lo speaker ha già reso noto ai presenti la storia del Reggimento ora posizionato davanti alle autorità che con orgoglio ascolta il discorso di benvenuto del Dott. Ghio ai Dragoni e a tutti i presenti.

Discorso particolarmente si-



**Reggimento
"Genova Cavalleria (4°)"**

gnificativo e conciso, che ha espresso viva soddisfazione per l'evento passando alla motivazione del conferimento della Cittadinanza Onoraria al Reggimento e poi al conferimento del Grifo d'Oro, massima onorificenza che il Comune di Genova concede.

E' la volta del Presidente Nazionale dell'Associazione Internazionale Regina Elena che con orgoglio, dopo il saluto alle autorità e a tutti i presenti, ha incaricato il Vice Presidente Nazionale dell'AIRH ex Dragone del Genova Cavalleria Comm. Gaetano Casella di leggere le motivazioni del conferimento della Medaglia d'Onore da parte dell'Associazione al Genova Cavalleria (4°) e alla città di Genova.

Il Comandante di Brigata Gen. Corrado Dalzini ha ringraziato per quanto è stato evidenziato l'impegno del Reggimento e delle caratteristiche che accomunano lo stesso alla città di Genova di cui orgogliosamente porta il nome e per la collaborazione dell'Associazione Internazionale Regina Elena da diversi anni accanto al Reggimento stesso. Ha concluso la cerimonia l'On. Giorgio la Malfa che ha avuto parole d'elogio per il Comune di Genova, per il Reggimento Genova Cavalleria (4°) e per le attività svolte dall'Associazione Internazionale Regina Elena.

Al termine, le Autorità Civili e Militari, i Dragoni e tutti gli invitati, si sono trasferiti nello

splendido Salone del Maggior Consiglio di Palazzo Ducale per il "vin d'honneur" offerto dall'AIRH.

Emozionante come sempre il brindisi finale con la carica di Cavalleria che, su ordine del Comandante il Reggimento Col. Liborio Volpe, è stata lanciata dal Tenente Isoldi.

Le parole non bastano a descrivere questa indimenticabile manifestazione, che ha richiesto ben due anni di preparazione ed il superamento di innumerevoli difficoltà, legate anche all'eccezionalità dell'evento. Per tale motivo e per rendere maggiormente partecipe il lettore, proponiamo questo speciale come un album fotografico che lo accompagni, passo dopo passo, a rivivere una giornata che non esitiamo a definire storica.



La Fanfara della Brigata "Pozzuolo del Friuli" in attesa delle autorità





Onori al Gonfalone di Genova decorato di due Medaglie d'Oro al Valor Militare

MOTIVAZIONE DEL CONFERIMENTO ALLA CITTÀ DI GENOVA DI DUE MEDAGLIE D'ORO AL VALOR MILITARE

“Amor di Patria, dolore di popolo oppresso, fiero spirito di ribellione, animarono la sua gente nei venti mesi di dura lotta il cui martirologio e' nuovo fulgida gemma all'aureo serto di gloria della “Superba” Repubblica Marinara, i 1863 Caduti il cui sangue non è sparso invano, i 2250 Deportati il cui Martirio brucia ancora nelle carni dei superstiti, costituiscono il Vessillo che alita sulla Città Martoriata e che infervorò i partigiani del massiccio suo Appennino e delle impervie valli, tenute dalla V zona operativa, a proseguire nella epica gesta sino al giorno in cui il suo popolo suonò la Diana della Insurrezione generale.

*Piegata la tracotanza nemica otteneva la resa del forte presidio tedesco, salvando così il porto, le industrie e l'onore, il valore, il sacrificio e la volontà dei suoi figli ridettero alla Madre sanguinante la concussa libertà e dalle sue fumanti rovine è sorta nuova vita santificata dall'eroismo e dall'olocausto dei suoi Martiri.
9 settembre 1943 - aprile 1945.”*



Sulle note dell'inno del Piave sono deposte le corone d'alloro, quindi il trombettiere intona il Silenzio e vengono resi gli onori ai Caduti di tutte le guerre



Solenne S.Messa nella Cattedrale di San Lorenzo in suffragio

Testo dell'omelia data nella Cattedrale di S. Lorenzo da Mons. Luigi Borzone, pro Vicario Generale dell'Arcivescovado Metropolitano di Genova:

"Desidero anzitutto porgere un rispettoso saluto e un cordiale benvenuto in questa nostra Cattedrale alle Autorità militari, civili e a tutti i presenti a questa celebrazione.

Questa Messa è celebrata soprattutto in memoria e suffragio di tanti nostri fratelli caduti per il servizio alla Patria.

A loro, che hanno sacrificato il bene più prezioso che ogni uomo possiede, la vita, va il nostro pensiero e la nostra gratitudine.

La Patria!

Dobbiamo essere grati al Signor Presidente della Repubblica che ha rispolverato e tratto dall'oblio quel nome, che

sembrava addirittura cancellato dal vocabolario. Anche dal vocabolario degli uomini delle Istituzioni e degli uomini politici.

"Patria" è un nome denso di significati e persino un nome dolce: "Patria" è la terra dei Padri, con tutte le sue ricchezze, con la sua storia, con le sue tradizioni culturali, popola-

apolide, è un uomo senza patrimonio, senza "radici"! Gesù ha amato la sua patria, al punto di piangere quando preannunciò la distruzione della Città Santa, Gerusalemme.

I nostri Caduti non hanno "buttato" la vita; non hanno sprecato il dono più prezioso che abbiamo: hanno difeso un valore comune pagando un prezzo altissimo.

Per questo meritano tutta la nostra riconoscenza.

Amare la Patria è un dovere scriveva Giovanni Paolo II: "la Patria è il bene comune di tutti i cittadini e come tale è un grande dovere" (Memoria e identità pag. 84).

E tuttavia la Patria non è un valore assoluto, nè deve diventare un idolo o un motivo di chiusura nei confronti degli altri.

Patria "aperta": aperta ad accogliere chi onestamente e sinceramente vuol entrare nelle nostre comunità; aperta alle altre Nazioni, povere o ricche che siano, per collaborazione, scambi e reciproco arricchimento.



Di questo valore è testimonianza il "Genova Cavalleria", che al pari di altri Corpi militari, ha partecipato ai soccorsi dei terremotati del "Friuli" e alle Missioni italiane in Somalia, nei Balcani e in Iraq. Così il cristiano intende la Patria: come Terra dei Padri, da amare e servire e come Comunità che si apre ad ogni popolo. Se "cattolico" etimologicamente significa "universale" non ci può essere chiusura preconcepita, egoismo nazionale. Vivi la tua "Terra", ma guarda al mondo, perché il tuo cuore è capace di grandi cose e di grande amore. Ama i tuoi e ama tutti!



Al termine della S. Messa si è formato il corteo che ha raggiunto il vicino Palazzo Ducale



L'importanza e l'ufficialità dell'evento vengono Sottolineate anche dalla presenza, all'ingresso di Palazzo Ducale, dei Lancieri in divisa storica.



Inizia la cerimonia nel porticato di Palazzo Ducale con la resa degli onori al Gonfalone della Città di Genova ed ai labari delle associazioni presenti, fra i quali quelli dell'Associazione Internazionale Regina Elena



IL REGGIMENTO GENOVA CAVALLERIA (4°)

"Genova Cavalleria", il Reggimento di Cavalleria più anziano dell'Esercito Italiano, trae origine dai "Dragoni di Sua Altezza Reale" reparto istituito il 26 gennaio 1683.

Divenuti "Dragoni di Sua Maestà" nel 1713-1796, guerra in cui si è svolta la battaglia del Bricchetto.

Nel 1798 si trasforma in "1° Reggimento di Cavalleria" e, successivamente, assumerà le seguenti denominazioni:

- nel 1799 "1° Reggimento Dragoni Piemontesi";

- nel 1815 Reggimento "Dragoni del Re";

- nel 1821 Reggimento "Dragoni del Genovese";

- con un decreto del 1832 il nome è ancora cambiato in "Genova Cavalleria", forse in omaggio alla città di Genova o forse in onore del secondogenito di Carlo Alberto, duca Ferdinando di Genova;
- nel 1859 "Corazzieri di Genova";
- nel 1920 "Reggimento Genova Cavalleria".

Durante la campagna in Africa Orientale (1935-36) si formano il 1° e 2° Gruppo Squadroni "Cavalieri di Neghelli".

Nel 1946 si ricostituisce quale "Gruppo Esploratore 4° Dragoni" per divenire, nel 1949, "4° Reggimento Cavalleria blindata Genova Cavalleria".

Nel 1958 fa propria la tradizionale denominazione di "Genova Cavalleria" (4°) e nel 1975 viene contratto il gruppo squadroni. Il 14 settembre del 1993 diventa nuovamente Reggimento assumendo l'attuale denominazione. Il reggimento è da tempo completamente professionalizzato, tutti i suoi effettivi sono militari in servizio



Onori allo Stendardo del Reggimento "Genova Cavalleria (4°)"

permanente o a ferma volontaria.

Il Reggimento ha partecipato a varie missioni fuori area sia come Comando, sia fornendo alcuni assetti in concorso in Libano, Kosovo, Macedonia, Iraq ove tuttora è presente con uno squadrone alle dipendenze della Brigata Ariete.

Nel corso del 2004 ha partecipato con due squadroni ed un'aliquota del Comando di reggimento e congiuntamente alla gran parte della Brigata di Cavalleria "Pozzuolo del Friuli", all'operazione "Antica Babilonia 4", alle dipendenze della Grande Unità comandata dal Gen. di Brigata Corrado Dalzini.



Lo Stendardo del Reggimento "Genova Cavalleria (4°)" è decorato di:

- due Medaglie d'Oro al V. M. (Battaglia del Bricchetto 21 Aprile 1796);
- due Medaglie d'Argento al V.M. (Combattimenti di q. 144 nel Carso Monfalconese-14/16 settembre 1916 e di Pozzuolo del Friuli-29/30 ottobre 1917);
- una Medaglia di Bronzo al V.E. (opera di soccorso alle popolazioni del Friuli nel sisma del settembre 1976).

Onori al Comandante della Brigata "Pozzuolo del Friuli", Generale Corrado Dalzini





Il Vice Sindaco di Genova, Dr. Alberto Ghio, dà il benvenuto ai presenti.
Viene letta la motivazione del conferimento della Cittadinanza Onoraria al Reggimento "Genova Cavalleria (4°)".
Ritira l'onorificenza il comandante del Reggimento, Col. Liborio Volpe

"Per aver attraversato più di tre secoli di storia a partire dal 1683, partecipando ad azioni valorose in difesa della libertà e indipendenza, distinguendosi in momenti fondamentali del nostro risorgimento, della prima e seconda guerra mondiale e in azioni più recenti con le missioni di pace in Bosnia, nei Balcani ed in Iraq, recando onore e prestigio anche alla città di Genova, alla quale il nome si ispira".



Viene inoltre conferito al Reggimento "Genova Cavalleria" (4°)
il "Grifo d'Oro", massima onorificenza concessa dalla Città di Genova



Fronte e retro del "Grifo d'Oro"

LA MEDAGLIA D'ONORE DELL' AIRH AL "GENOVA CAVALLERIA (4°)"

Discorso del Presidente Nazionale dell'Associazione Internazionale Regina Elena



stemente sordi di dell'Europa Cristiana!
troppi Italiani e di Viva il "Genova Cavalleria"!
troppi Europei, dei Viva Genova!

Dragoni del "campo-santo" di Pozzuolo e di tutti i Dragoni caduti in tutte le battaglie della Patria. La Medaglia d'Onore, maggiore onorificenza della nostra Associazione, è concessa al massimo due volte all'anno. Affido l'onore di leggere la

Ringrazio il Sindaco e il Vice Sindaco di Genova, il Prof. Giuseppe Pericu e il Dr Alberto Ghio, per aver accolto la nostra proposta di concedere la Cittadinanza onoraria e il Grifo d'Oro al "Genova". Sono stati necessari due anni per portare a termini questo significativo progetto e, durante questo periodo, abbiamo trovato sempre vicina a noi l'Amministrazione Comunale del capoluogo ligure.

Quando il "Genova" parla, il nemico fugge e l'Italiano, che si ritiene degno di tale nome, corregge la posizione e riverente ascolta. Oggi nella città di cui porta gloriosamente il nome il "Genova" parla ancora e con maggior forza al cuore di tutti gli Italiani veri. Oggi come da oltre 150 anni, il "Genova" parla con la voce degli Eroi della piana di Franès, ma quest'anno alle voci del Colonnello Chaffardon, del Capitano Cacherano della Rocca, degli adolescenti Cornette d'Oncieu de la Bathie e Roberti di Castelvero, si uniscono quelle degli intrepidi spiriti delle quattro Guerre di Indipendenza. Il 21 Aprile 1998, l'Associazione Internazionale Regina Elena accolse l'invito del Genova Cavalleria ricevuto dal suo 86° Comandante, il Colonnello Giuseppe Canapini. In quell'occasione ricordammo le voci di tutti i Dragoni dagli irruenti Squadroni con i luminosi baveri gialli. In quella storica giornata commemorativa, il "Genova" parlò. Come sette anni fa, come oggi, il "Genova" deve continuare a parlare, insieme alle voci mai spente, anzi sempre più forti, per farsi udire agli orecchi, divenuti tri-

motivazione al Cav. Gaetano Casella, Dragone di Genova in congedo, Vice Presidente Nazionale delegato agli aiuti umanitari e Delegato del Triveneto dove ha stanza il Reggimento.

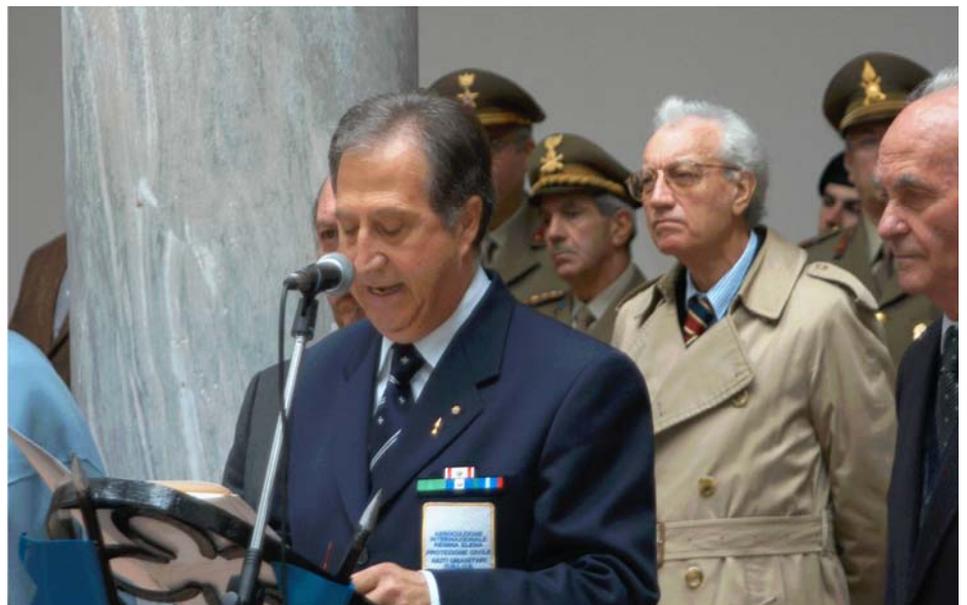
Come Italiano, come Militare e come rappresentante del nostro Presidente Internazionale, sono orgoglioso di questa significativa cerimonia dovuta all'impegno del Col. Liborio Volpe, 89° Comandante del Genova Cavalleria, e del Gen. Corrado Dalzini, Comandante la Brigata Pozzuolo del Friuli.

Onore sempre al "Genova Cavalleria" ed ai Suoi Eroi Dragoni!

Che il Giallo "Genova" dei Suoi baveri rifulga sempre ed illumini le fortune



Recto e verso della Medaglia d'Onore dell' AIRH



Il Vice Presidente Nazionale AIRH Comm. Gaetano Casella dà lettura delle motivazioni del conferimento delle Medaglie d'Onore dell' AIRH



MOTIVAZIONE DEL CONFERIMENTO DELLA MEDAGLIA D'ONORE DELL'AIRH AL REGGIMENTO "GENOVA CAVALLERIA (4°)"

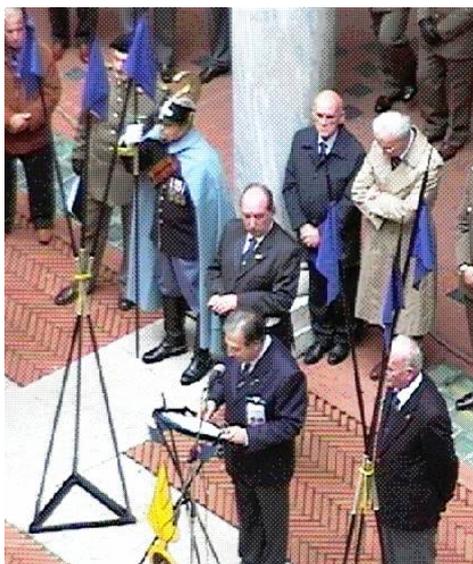
Al più antico Reggimento della Cavalleria Italiana, sempre fedele alle nobili ed eccelse tradizioni dei suoi oltre trecentoventidue anni di vita, che l'hanno sempre visto operare, in ogni circostanza, con encomiabili spirito di sacrificio, abnegazione e dedizione verso i propri doveri e verso il prossimo, per le innumerevoli prove di alta nobiltà e carità, manifestate sia nei tempi più remoti, nei quali, combattendo, ha contribuito all'Unità d'Italia, sia ai nostri giorni, quando il Reggimento dei "Gialli Dragoni" ha generosamente affiancato ai suoi doveri istituzionali, espletati brillantemente nelle missioni all'estero in Somalia, Albania, Bosnia - Erzegovina, Kosovo ed Iraq, quelli caritatevoli, giungendo a prodigarsi con ogni mezzo per i bisognosi, per essere riuscito, in tal modo, ad onorare il nome della città di cui si gloria attualmente ed a mantenere sempre fede al Suo antico motto, che adornò i suoi stendardi ai tempi del Ducato di Savoia

"SOIT A PIED SOIT A CHEVAL MON HONNEUR EST SANS EGAL"

conferiamo la Medaglia d'Onore

Genova li, 22 Ottobre 2005

Il Presidente della Delegazione Italiana
Gen. Brig. (r) Ennio Reggiani



Il Colonnello Liborio Volpe ritira la Medaglia d'Onore dal Presidente Nazionale AIRH Gen. (r) Ennio Reggiani

DISCORSO DEL GENERALE CORRADO DALZINI

Comandante della Brigata "Pozzuolo del Friuli"



Autorità, Signore e Signori, Dragoni di Genova.

Rivolgo il mio profondo ringraziamento e plauso all'Amministrazione Comunale di Genova per aver onorato il già ricco blasone di "Genova Cavalleria" conferendo al reggimento stesso la cittadinanza onoraria. È quanto mai evidente che "Genova città" e "Genova Cavalleria" non rappresentano una curiosa o casuale coincidenza nell'identificarsi nello stesso nome e questo connubio le inorgoglisce e le impreziosisce dal momento che entrambe affondano le radici nella storia. "Genova reggimento" si pregia di richiamarsi a "Genova la Superba" e non c'è nulla da aggiungere perché superfluo.

E "Genova città" ha il diritto di annoverare tra le sue benemerite "Genova Cavalleria", l'unico reggimento d'Italia insignito di 2 medaglie d'oro al Valor Militare per lo stesso fatto d'Arme perché, recita la motivazione: "una sola non basta a premiare tanto valore".

Ma come Comandante della Brigata di Cavalleria "Pozzuolo del Friuli", venendo alla storia più recente, non posso non ricordare il 30 ottobre del 1917, quando Genova Cavalleria insieme ai Lancieri di Novara si immolò nella piccola cittadina di Pozzuolo del Friuli per consentire alla 3^a Armata di ripiegare oltre il Tagliamento dopo lo sfondamento di Caporetto. Genova Cavalleria ha risalito per due

giorni un interminabile flusso di disperati in fuga, di profughi, di sbandati.

Ci fu chi gettò le armi e, alla ricerca di un compromesso con la propria coscienza, istigava alla diserzione.

Sarebbe stato naturale, comprensibile e forse giustificato avere qualche tentennamento, ma i ranghi restarono compatti, nessuna sedizione, nessun cedimento, Genova proseguì verso un destino che non offriva alternative, verso il sacrificio, ma è chiaro che a quel punto la battaglia era vinta. Cavalleria ieri e oggi, eroismo ed altruismo compostezza di chi non deve necessariamente apparire per significare di aver fatto il proprio dovere, stile di

vita, servizio, slancio, entusiasmo, generosità, fiducia in sé stessi.

Sono le stesse qualità e doti dei laboriosi e schivi cittadini genovesi che non a caso hanno eletto in San Giorgio il loro Patrono così come per noi cavalieri è il Santo Protettore.

Ma il mio profondo ringraziamento lo voglio anche rivolgere all'Associazione Internazionale Regina Elena, rappresentata dal Presidente della Delegazione Italiana, il Generale Ennio Reggiani, che in questa occasione così come in moltissime altre si è prodigata al fianco delle Forze Armate per portare aiuto dove esso serviva. Lo scorso anno, nel corso della missione umanitaria "Antica Babilonia 4" in Iraq, ho potuto constatare personalmente di cosa siano capaci mobilitandosi, raccogliendo ed inviando container pieni di beni di prima necessità. Oggi loro hanno donato al reggimento "Genova Cavalleria" così come alla città di Genova, la Medaglia d'Onore dell'Associazione, ma sono loro a meritare prima di tutti il plauso per la loro opera meritoria. Grazie ancora all'Amministrazione Comunale e all'Associazione Internazionale Regina Elena: siate sempre orgogliosamente vicini ai nostri dragoni di Genova.

Comandante di Squadrone, nel nome di Genova e secondo le migliori tradizioni della Cavalleria, lanci la carica!".



A nome del Governo, conclude la cerimonia l'On. Giorgio La Malfa, che si complimenta per l'iniziativa ed esprime parole d'elogio per la Città di Genova, il Reggimento "Genova Cavalleria (4°)" e per l'impegno umanitario dell'Associazione Internazionale Regina Elena



Nel porticato di Palazzo Ducale la carica è un momento emozionante, accompagnata dalla Fanfara della Brigata Pozzuolo del Friuli, è forte e compatto il grido "GENOVA!"

MOTIVAZIONE DEL CONFERIMENTO DELLA MEDAGLIA D'ONORE DELL'AIRH ALLA CITTÀ DI GENOVA

A Genova, Città decorata di medaglia d'oro al Valor Militare, sorta a nuova vita santificata dall'eroismo e dall'olocausto dei suoi martiri i 1863 caduti, il cui sangue non è stato sparso invano ed 2250 deportati fra il 9 settembre 1943 ed il mese di aprile 1945, il cui martirio brucia ancora nelle carni dei superstiti.

Con fiero spirito di amor di Patria, Ella animò la sua gente, a far risorgere dalle fumanti macerie, la splendida e fulgida gemma all'auro sereto di gloria, della "Superba antica Repubblica marinara".

Dopo Torino e prima di Modena, Genova fu per cinque anni la sede nazionale della Delegazione Italiana dell'Associazione Internazionale Regina Elena e molti furono gli interventi benefici che ebbero origine da questa Città, tra i quali le missioni a favore dei Terremotati in Umbria e nelle Marche e degli alluvionati di Sarno e Quindici, le numerose donazioni all'IST, le operazioni di solidarietà di ogni Natale e Pasqua, gli aiuti alimentari alla mensa del Convento Franciscano di Padre Santo, i corsi gratuiti di formazione nonché la sistemazione, nel porticato di Palazzo Tursi di una lapide dedicata alla Venerabile Principessa Maria Cristina di Savoia che nel 1832 sposò al Santuario dell'Acquasanta di Genova - Voltri, il Re di Napoli Ferdinando II, nello stesso anno in cui il Reggimento Dragoni del Re mutò il nome in "Genova Cavalleria" per volontà del Re di Sardegna Carlo Alberto.

A questa splendida Città

conferiamo la Medaglia d'Onore

Genova, li 22 Ottobre 2005

Il Presidente della Delegazione Italiana

Gen. Brig. (r) Ennio Reggiani





Il Salone del Maggior Consiglio di Palazzo Ducale, dove l'AIHR ha offerto il "vin d'honneur" a 300 ospiti

Le Drappelle donate dal comandante del Reggimento "Genova Cavalleria (4°)" alla Città di Genova ed all'Associazione Internazionale Regina Elena riportano da un lato i colori del Reggimento e dall'altro il numero dello stesso, dentro lo stemma della Cavalleria.



LE DRAPPELLE

Le Drappelle del Reggimento "Genova Cavalleria" hanno una storia alquanto singolare; esse infatti, furono cucite e ricamate a mano da alcune nobildonne genovesi e donate dalla Città di Genova al Reggimento per adornare le proprie trombe. Il fatto avvenne nel 1927, quando il Reggimento era di stanza a Bologna e fu anche l'ultimo incontro tra la Città di Genova ed il "Genova Cavalleria". Dopo 78 anni, i protagonisti sono stati gli stessi ma il gesto inverso.





TRICOLORE

Quindicinale d'informazione stampato in proprio
(Reg. Trib. Bergamo n. 25 del 28-09-04)
© copyright Tricolore - riproduzione vietata

Direttore Responsabile:
Dr. Riccardo Poli

Redazione:
v. Stezzano n. 7/a - 24052 Azzano S.P. (BG)
E-mail: tricolore.associazione@virgilio.it

Comitato di Redazione: V. Balbo, G. Casella,
A. Casirati, A. Dondero, Esercito Italiano,
O. Franco, S. Raciti, G. Scarsato, G. Vicini.

Tutto il materiale pubblicato è protetto dalle leggi internazionali sul diritto d'autore. Ne è quindi proibita la diffusione, con qualunque mezzo, senza il preventivo consenso scritto della Redazione.

Il materiale pubblicato può provenire anche da siti internet, considerati di dominio pubblico. Qualora gli autori desiderassero evitarne la diffusione, potranno inviare la loro richiesta alla Redazione (tricolore.associazione@virgilio.it), che provvederà immediatamente.

Gli indirizzi e-mail presenti nel nostro archivio provengono da contatti personali o da elenchi e servizi di pubblico dominio o pubblicati. In ottemperanza alle norme sulla tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento di dati personali, in ogni momento è possibile modificare o cancellare i dati presenti nel nostro archivio. Nel caso le nostre comunicazioni non fossero di vostro interesse, sarà possibile interromperle inviando una e-mail alla Redazione, elencando gli indirizzi e-mail da rimuovere e indicando nell'oggetto del messaggio "Cancellami".



Tricolore aderisce al Coordinamento
Monarchico Italiano



Questo periodico è associato alla
Unione Stampa Periodica Italiana

LA "CARICA IDEALE"

*Genova attenti
Idealmente a cavallo
Sciabol mano
Passoooo!
Trottoooo!
Galoppoooo!
Attenti per la Carica!
Per le migliori fortune
della Città di Genova e
del Reggimento
"Genova Cavalleria"
CARICAT!
GENOVA!
CARICAT!
GENOVA!
CARICAT!
GENOVA!*

